

# Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
<b>6691 R1</b>	29 aprile 2013	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie sull'iniziativa parlamentare 7 novembre 2011 presentata nella forma generica da Stefano Frascina e cofirmatari per il Gruppo della Lega dei Ticinesi per la modifica delle regolamentazioni concernenti la raccolta di funghi e bacche ("Raccolta funghi e bacche: a tutela del sottobosco e dell'ecosistema; due giorni di pausa settimanali")**  
**(v. messaggio 3 ottobre 2012 n. 6691)**

## **Genesi 2: 29-30**

**29** Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. **30** A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu.

## **1. L'ESSENZIALE IN BREVE**

L'iniziativa generica presentata il 7 novembre 2011 dal Collega Stefano Frascina e cofirmatari chiede in breve l'introduzione di due giorni di pausa settimanali per ogni tipo di raccolta di funghi e bacche nei nostri boschi. Motivo di tale richiesta, a suo modo di vedere, è la protezione del sottobosco, dell'habitat, della flora e della fauna e in pratica di tutto l'ecosistema, messi sotto pressione giornalmente dai ricercatori di funghi, lamponi, bacche e mirtilli, soprattutto nella stagione estiva-autunnale.

## **2. OPINIONI SPECIALISTICHE, OSSERVAZIONI E DISCUSSIONE**

La Commissione delle Bonifiche fondiarie, posta dal Legislativo cantonale a valutare tale iniziativa e a proporre l'ammissione o il rifiuto e a portarne una valutazione si è riunita in data 19 novembre 2012, ha ascoltato la signora Phil. Il Neria Römer, e propone ora alcune considerazioni attorno a questo tema. La Signora Römer dal 2001 si occupa del settore micologico del Museo di storia naturale e collabora in qualità di consulente con l'Ufficio della natura e del paesaggio per questioni specialistiche, come per esempio la regolamentazione della raccolta di funghi.

Negli anni '70 sono state introdotte in Svizzera alcune norme per la raccolta di funghi a scopo cautelativo. Infatti, non vi erano studi scientifici che comprovassero la validità di tali norme per la protezione del patrimonio micologico svizzero. Gli Uffici federali competenti hanno perciò avviato in tale periodo studi in tale direzione. In particolare si sono delimitate

zone di raccolta ben precise nelle regioni di Chanéaz e Moosboden (FR) che son state poi attento esame degli specialisti per un periodo di 30anni. Risultati della ricerca: la raccolta o meno, come pure il metodo di raccolta dei funghi (torsione, strappo, taglio) non influiscono né sul numero di esemplari, né sulla ricchezza di specie. Il calpestio del terreno rovina le ife sotto la superficie e frena lo sviluppo dei funghi stessi, senza però compromettere, come detto sopra, la ricchezza di specie o il numero di presenze sul terreno. Altrimenti detto a breve scadenza il micelio si rifà e ripropone il frutto (= fungo).

Altro discorso per le bacche, tema molto meno sentito e controverso dove la raccolta è regolata ancora per il regolamento sulla protezione della flora e fauna e dei funghi, dove il miglior metodo di protezione e/o di arricchimento, risiede in particolare nel rispetto della pianta stessa in ogni periodo e in particolare nel momento della raccolta. Non tanto il raccogliere intensamente e in continuazione, può rappresentare un rischio per la ricchezza di questo tipo di flora, ma il trattare la pianta in modo corretto sia raccogliendone il frutto (raccogliere il mirtillo senza mezzi meccanici, altre bacche senza distruggere la pianta per raggiungerle), sia muovendosi tra esse per raggiungere la bacca.

### 3. CONCLUSIONI

Chi condivide questa passione non può non preoccuparsi per il traffico di auto e fuori strada, per la sporcizia che certi cercatori di funghi senza distinzione di nazionalità lasciano nei boschi o per la loro ignoranza, che li porta ad ignorare le prescrizioni sulla quantità di funghi che si possono raccogliere

Queste considerazioni evidenziano chiaramente l'inutilità delle proposte fatte allo scopo sia di proteggere i funghi e lasciare il tempo al sottobosco di rigenerarsi sia di limitare le passeggiate nei nostri boschi e la raccolta dei funghi agli stranieri.

Il senso della mozione, anche se lodevole e in larga maggioranza della Commissione condiviso, cioè proteggere il nostro territorio boschivo e la presenza di funghi e bacche, non vien per niente raggiunto con le proposte fatte e la mozione come tale viene letta come inutile e/o inadeguata, l'accesso al bosco e alla natura è aperto a tutti ed è la costituzione a prevederlo, quindi è logico che ogni anno si assista ad una sorta di invasione di gente alla quale possiamo fare ben poco e al di là dell'etica ecologica essenziale, nel bosco esistono solo ospiti e mai padroni.



In conclusione, la maggioranza della Commissione speciale bonifiche fondiariae, rifacendosi alla proposta del Consiglio di Stato, in considerazione delle osservazioni qui riportate e considerando che la legge specifica sulla raccolta dei funghi approvata il 30 maggio 2005 dal Gran Consiglio sia "sufficiente", invita a respingere l'iniziativa generica in esame.

Per la maggioranza della Commissione speciale bonifiche fondiariae:

Mirto Bignasca e Paolo Peduzzi, relatori

Bordoni Brooks - Canepa - Corti (per le conclusioni) -

Crivelli Barella - Filippini - Garobbio -

Ghisolfi (con riserva) - Pagnamenta (per le conclusioni) -

Pellanda - Schnellmann - Storni